



**“SONO LE PERSONE CHE SOCCORRONO, NON LE ATTREZZATURE.”**

### ***La MARE JONIO partita da Trapani per la Missione 19***

Questo pomeriggio alle ore 14.55 la MARE JONIO, nave di MEDITERRANEA Saving Humans e unica battente bandiera italiana della Flotta Civile, è salpata dal porto di Trapani in direzione Lampedusa per la sua diciannovesima missione nel mar Mediterraneo Centrale.

Si tratta di una partenza inattesa dopo che, il 17 settembre scorso, un'ispezione straordinaria a sorpresa, ordinata senza alcuna giustificazione dal Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti, si era conclusa con l'ordine di sbarcare le attrezzature per il soccorso che si trovavano a poppa della nave sul ponte di coperta. In particolare i container destinati all'accoglienza delle persone soccorse, quello dell'infermeria, i bagni chimici, le docce e i due gommoni veloci rhib.

Se la MARE JONIO non avesse ottemperato – era stata questa volta la minaccia ultimativa delle Autorità – sarebbe stato ritirato il certificato d'Idoneità, indispensabile per navigare. “Si tratta di un ordine del tutto illegittimo, - dichiara Alessandro Metz, armatore sociale di MEDITERRANEA Saving Humans - un'imposizione il cui vero obiettivo è cercare di fermare una volta per tutte la MARE JONIO. Abbiamo attivato i nostri legali e stiamo facendo ricorso a ogni livello contro questo provvedimento ingiusto. Ma non possiamo sospendere le attività in attesa che un giudice si pronunci.”

“Per questa ragione – spiega Sheila Melosu, capomissione a bordo della nave – abbiamo ottemperato alla prescrizione delle Autorità scaricando il materiale richiesto, per poter partire comunque e ritornare là dove la presenza della MARE JONIO può fare la differenza. Siamo pronti in ogni caso a rispondere a situazioni di pericolo, ad assistere le persone in difficoltà e a intervenire in soccorso se



necessario. Sono le persone che salvano le persone, esseri umani che soccorrono altri esseri umani, obbedendo alla legge del mare e al diritto internazionale, non le attrezzature di cui ci è stato imposto lo sbarco.”

“È particolarmente significativo – conclude Laura Marmorale, presidente di MEDITERRANEA Saving Humans – che la nostra MARE JONIO riesca a ripartire proprio nel momento in cui le tendenze autoritarie che l’attuale governo ha tradotto nei decreti cosiddetti Sicurezza e Flussi, colpiscono al tempo stesso i diritti e le libertà di tutti i cittadini, insieme alle persone migranti e alla Flotta Civile. Non è un caso che questa missione sia resa possibile dal sostegno di Flai Cgil, il sindacato confederale particolarmente attivo nella lotta al caporalato e allo sfruttamento in agricoltura.”

La 19esima missione della nave MARE JONIO è dedicata alla memoria di Giacomo Gobbato, attivista del centro sociale Rivolta ucciso da una coltellata mentre il 20 settembre scorso a Mestre, cercava di difendere una donna vittima di rapina: “Con Jack. Non ci volteremo mai dall’altra parte” si può leggere da oggi sulla fiancata della nave di MEDITERRANEA Saving Humans.

Trapani, 9 ottobre 2024

Ufficio stampa: Riccardo Mattone Fantini +39 3497040012

~ ~ ~

L’idea di Mediterranea nasce nell’estate del 2018 dall’indignazione dinanzi alle migliaia di morti nel Mediterraneo e alla politica dei porti chiusi.

Dall’unione di persone e realtà associative, la piattaforma della società civile si è organizzata e in breve tempo ha messo in mare la prima e tuttora unica nave del soccorso civile battente bandiera italiana. A 5 anni esatti dalla tragica strage di Lampedusa, la Mare Jonio salpa dal porto di Augusta per la sua prima missione di monitoraggio e soccorso nella notte tra il 3 e il 4 ottobre 2018.

Nel corso degli anni Mediterranea è cresciuta sempre di più e si è dotata di una struttura divenendo un’Associazione di Promozione Sociale (APS). Oggi è costituita da equipaggi di mare ed equipaggi di terra con oltre 3700 persone associate attive in circa 40 territori in Italia, Europa e Stati Uniti.



Con l'inasprirsi delle tensioni internazionali e delle politiche migratorie italiane ed europee, Mediterranea è andata incontro alle persone migranti lungo le loro rotte organizzando anche missioni di terra sia sulla Rotta Balcanica che nello scenario della guerra in Ucraina e nei territori palestinesi occupati della Cisgiordania.

